

\_Lettera\_N\_4657

Alla contessa Elisabetta Tarabini

[Lanzo, inizio agosto 1874] Illustrissima Sig[ra] Contessa,

La sua lettera venne a raggiungermi nella casa di Lanzo dove fo una muta di esercizi spirituali.

Per ciò che riguarda ai libri avrà esecuzione dal capo della libreria.

Godo poi grandemente che la sua famiglia goda sanità e prego Dio che tutti li voglia conservare a lunghi anni di vita felice, ma che suo marito goda perfetta sanità.

Le cose di Torre de' Specchi fanno veramente piangere. La questione è vertente, hanno già una sentenza in loro favore; ciò non di meno si deve lasciare che altri venga a prendere possesso del proprio avere. La ragione con la forza non giova: bisogna pregare e pregare molto.

Le mando il programma del progetto di cui abbiamo parlato a Modena in casa sua, lo promuova in onore di Maria A.

Raccomando me e le cose mie alla carità delle sue sante preghiere e mi professo

Di V. S. III.ma